

I doni straordinari

di p. Tomislav Vlasic'

Chi desidera progredire nella vita spirituale è importante che tenga sempre di vista l'essenza, lo svolgimento e la totalità del proprio percorso. Ognuno di noi è creato a immagine e somiglianza di Dio, un'identità che il Signore desidera far maturare in un rapporto vivo con Lui. Siamo come il bocciolo di un fiore che, se irrigato dalla Grazia dell'amore di Dio, si sviluppa secondo il Suo disegno. Ognuno ha la sua personale crescita, ma è importante che sappiamo come camminare, con sicurezza, verso ciò che è essenziale, per raggiungere la piena realizzazione di tutta la nostra esistenza.

Nel cammino spirituale spesso accade che le persone pongano l'accento sulle esperienze straordinarie, sia sul livello umano sia su quello spirituale. Tuttavia, quello che è straordinario per l'uomo non è detto che lo sia anche per Dio. Infatti, l'esperienza straordinaria in se stessa non costituisce un ingresso automatico nel regno dei cieli, anzi, talvolta può anche essere di ostacolo. Quello che è straordinario ai nostri occhi deve cedere il posto a quello che è straordinario per Dio; e per Lui la cosa più straordinaria è la vita della Santissima Trinità che vive in noi.

Le esperienze straordinarie possono facilmente diventare una religiosità a buon mercato; delle esperienze intorno alle quali giriamo continuamente, o una sorta di belletto spirituale sotto al quale si nascondono persone immature, incomplete, o addirittura persone che non desiderano una reale conversione. Tutto questo è molto pericoloso.

S. Paolo nella prima lettera ai Corinzi scrive di volerci mostrare una "via migliore di tutte". Si tratta dell'Amore di Dio, un amore che supera qualsiasi amore umano. Infatti, mentre questo è costituito da tante "cose straordinarie", l'amore divino è pura armonia, perfezione, onnipotenza: *"La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine."* (1Cor 13,4-8).

Se guardiamo attentamente la descrizione dell'amore fatta da s. Paolo, scorgeremo in essa una persona armoniosa, compiuta e, nello stesso tempo, immersa nello Spirito di Dio. Infatti, tutte queste espressioni sull'amore non sono altro che i frutti dello Spirito Santo, che in noi si traducono in vere e proprie grazie.

Ricordo a tal proposito un'esperienza che per me fu molto significativa. Me la raccontò un giorno la piccola Jelena Vasilj, dopo aver avuto un incontro con la Madonna. Interiormente Jelena aveva visto un fiore; tutti i petali erano freschi, sani, congiunti tra loro. Era un bel fiore. La Madonna allora le disse: *"Vedi, quando un'anima è come questo fiore, quando in essa tutte le virtù sono fresche, sane, connesse tra loro, allora satana non può cogliere il fiore, nessuno può farlo, perché quel fiore appartiene completamente a Gesù"*.

Se una persona permette a Dio di essere in lei l'unica "cosa" essenziale, Egli potrà liberamente dirigere qualsiasi esperienza secondo il bisogno, il ritmo e la missione della persona, che Dio conosce benissimo.

simo. Alla persona spetta solo di rimanere aperta, come Maria, per accogliere tutto quello che Dio le dona; partecipando alla Sua iniziativa e consentendo che Dio promuova in lei il volere e l'azione.

Quando invece ci concentriamo troppo sulle esperienze straordinarie (secondo il criterio umano) e indirizziamo le nostre facoltà solo in quel senso, facilmente ci blocchiamo attorno ad esse e le utilizziamo per compiacere i nostri desideri. Allora, attraverso il nostro io, s'insinua satana che morde il fiore della nostra vita e gli toglie la freschezza e l'armonia, fino a farlo avvizzire.

La Sacra Scrittura ci viene ancora in aiuto per comprendere meglio questi concetti; in particolare la seconda lettera di s. Pietro apostolo: *"La sua potenza divina ci ha fatto dono di ogni bene per quanto riguarda la vita e la pietà, mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua gloria e potenza. Con queste ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza"*.

Dio ha dunque previsto che ognuno di noi entri a prendere parte della sua natura divina. S. Pietro, perciò, continua: *"Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità. Se queste cose si trovano in abbondanza in voi, non vi lasceranno oziosi né senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. Chi invece non ha queste cose è cieco e miope, dimentico di essere stato purificato dai suoi antichi peccati. Quindi, fratelli, cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se farete questo non inciampate mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo"* (2 Pt, 3-11).

Cosa è straordinario per la nostra vita? È straordinaria la risurrezione di Gesù Cristo. È straordinaria la sua Ascensione, con la quale ha portato al Padre la nostra natura umana. È straordinaria anche l'Assunzione della Beata Vergine Maria in Cielo, che l'ha immersa con l'anima e il corpo nella vita della SS. Trinità. Questa è la via e questa è la meta per tutti noi.

Su questa strada l'ideale più grande per noi è Maria SS. Nel vangelo, nelle apparizioni, così come nelle esperienze mistiche, Ella non si manifesta mai in un modo "straordinario" - come invece gli uomini si aspettano. Maria si mostra semplice, umile, ubbidiente. Al centro di ogni sua manifestazione c'è sempre Dio, mentre lei rimane la serva.

La Madonna desidera soltanto introdurci in un rapporto più pieno con Dio, affinché anche noi possiamo avere la pienezza di vita, quella stessa pienezza che le aveva fatto un giorno cantare: *"L'anima mia magnifica il Signore..."*

È molto importante che la nostra spiritualità assuma questo carattere semplice e vitale, così che la nostra preghiera diventi vita, e la nostra vita sia una preghiera; e tutte e due ci portino a vivere in comunione con Dio. Se viviamo così, ogni giorno scopriremo dei veri e propri miracoli, e capiremo che non c'è niente di più straordinario di un Dio che ha deciso di vivere nel cuore di ogni uomo. *

Notizie dalla terra benedetta

Padre Ljubo:

La Madonna è venuta qui prima di me!

P. Ljubo Kurtovic è cappellano a Medjugorje da tre anni e ha sostituito p. Slavko in diverse mansioni, tra le quali il commento al messaggio mensile e gli incontri con i pellegrini che visitano il santuario. Da una di queste sue consuete testimonianze - registrata da Alberto Bonifacio - abbiamo attinto alcune riflessioni, utili a comprendere l'attualità della presenza di Maria, oggi, tra i suoi figli.

"La Madonna è venuta qui molto prima di me, da oltre 22 anni... Naturalmente la Medjugorje di oggi non come quella degli inizi, ma la Madonna è rimasta la stessa, così come il suo amore materno è rimasto lo stesso... anche le sue parole non sono cambiate. Noi possiamo, e dobbiamo, cambiare e migliorare, ma la Madonna non ha bisogno di cambiare.

SE VEDESSIMO LA MADONNA NON CREDEREMMO DI PIÙ

I veggenti vedono la Madonna in una dimensione tridimensionale: possono toccarla, sentirla, parlare con Lei come noi parliamo gli uni con gli altri. Vedere la Madonna con gli occhi di sicuro è una grazia, un grande dono, ma quando i veggenti hanno chiesto alla Gospa perché non appare a tutti, la Lei ha risposto con le parole bibliche: *"Beati quelli che pur non avendo visto crederanno"* (Gv 20,29). Noi possiamo pensare che se vedessimo la Madonna crederemmo di più; ma la fede non entra attraverso gli occhi, la fede è nella dimensione del cuore e dello spirito. Si può incontrare, sperimentare e anche amare la Madonna più profondamente senza vederla attraverso gli occhi del corpo.

La Madonna qui a Medjugorje non ci rivela niente di nuovo

Non soddisfa la nostra curiosità, non predice il futuro, non ci spaventa, ma semplicemente ci rivolge degli inviti.

Medjugorje oggi è un segno eclatante che Dio sta cercando l'uomo, perché l'uomo ha bisogno di Lui. Medjugorje è la voce del Dio dell'Eden che dice ad Adamo: "Dove sei? Uomo, perché ti nascondi da me? Perché hai paura di me?" Non dobbiamo quindi attenderci di conoscere qui qualcosa di nuovo, ma dobbiamo solo cominciare a vivere quello che sappiamo già.

Alcuni sostengono che il cristianesimo oggi sia in crisi. Non è affatto vero, sono i cristiani ad essere in crisi, perché il cristianesimo non è un'ideologia, ma è una Persona. E a quanti dicono che il cristianesimo è invecchiato e non ha più niente da dire a questo mondo, io direi che in realtà il cristianesimo non ancora è stato scoperto, non è stata scoperta la sua forza, la forza di Gesù. La Madonna è venuta qui affinché noi conosciamo meglio chi è Gesù, perché solo così possiamo conoscere meglio noi stessi.

Dio e la Madonna sono venuti a cercarci perché ci amano

Generalmente noi preghiamo Dio, ma oserei dire che anche Dio prega noi... Attraverso la Madonna oggi Dio ci prega di credere in Lui e di amarLo; perché come noi abbiamo bisogno dell'amore di Dio, anche